

## Il Giorno della memoria in Riviera

SESTRI LEVANTE: ALL'INCONTRO ANCHE LE TERZE MEDIE DEL COMPRENSIVO E UNA RAPPRESENTANZA DEL DE ANDRÉ DI CASARZA

# Sami Modiano e la sua storia: la Shoah al Natta-Deambrosis

A febbraio gli studenti di tre classi incontreranno a Roma il testimone del lager Il giornalista Marco Francalanci ha parlato del suo libro *La busta gialla*

Sara Olivieri / SESTRI LEVANTE

È cominciata ricordando la storia di Sami Modiano - la sua espulsione da scuola quando aveva otto anni, la deportazione ad Auschwitz, lo sterminio della comunità ebraica dell'isola di Rodi di cui faceva parte -, la Giornata della Memoria dell'istituto Natta-Deambrosis di Sestri Levante. Una giornata particolarmente affollata, con gli studenti del biennio, le terze medie dell'istituto comprensivo di Sestri Levante e la rappresentanza dell'istituto De André di Casarza, le forze dell'ordine, gli interventi della sindaca Valentina Ghio, del presidente dell'Anpi Ezio Vallerio e del giornalista Marco Francalanci autore de "La busta gialla". La biografia di Sami Modiano, che a ottantannove anni è uno degli ultimi testimoni diretti della Shoah, è stata il punto di partenza per ricordare gli orrori del nazifascismo. La scelta del personaggio non è casuale. Il 27 e 28 febbraio, infatti, gli studenti di tre classi del Natta saranno a Roma per visitare il quartiere ebraico e la sinagoga e, infine, per incontrare Modiano insieme ad alcuni coetanei dei licei romani. Il viaggio fa parte del progetto "Credere" promosso dall'Ufficio Scuola della Diocesi di Chiavari e permetterà ai ragazzi di ascoltare, a tu per tu, la storia del sopravvissu-



Il Giorno della memoria all'Istituto Natta-Deambrosis di Sestri Levante

FLASH

to studiata a scuola e presentata ieri mattina insieme alle letture, al video "Human Rights" di Gaia Menichini e Martina Cozzani, agli elaboratori premiati quest'anno. "Non sponsorizziamo l'odio" era il titolo della commemorazione, scelto per mettere a fuoco alcune similitudini del passato con la realtà di oggi. «Solo pochi giorni fa, nella tranquilla provincia di Mondovì, sulla porta di Lidia Beccaria Rolfi è comparsa la scritta "Qui ebrei" - ha ricordato la sindaca Ghio -. Un fatto sconvolgente, che richiama il rituale della delazione che non si vedeva da

anni. Un episodio che denota anche ignoranza, poiché Lidia fu deportata da prigioniera politica e non da ebrea. In quel gesto vedo la stessa matrice delle minacce a Liliana Segre». Con la consueta puntualità delle sue parole, il presidente dell'Anpi sestrese Vallerio ha ricordato la storia di discriminazioni, persecuzioni, deportazioni, annientamento che non risparmiava neppure i bambini. E a proposito di bambini, Marco Francalanci ha raccontato quel che è accaduto a lui stesso quando aveva solo tre mesi, messo nero su bianco nel libro "La busta

gialla". «Solo pochi anni fa ho scoperto di aver avuto la meningite e di esservi scampato grazie a un farmaco che veniva testato sui bambini prigionieri nei lager - ha spiegato -. Una barbarie cominciata con una campagna d'odio, in cui trovo collegamenti con la realtà di oggi. Nel 1936, ad esempio, Roosevelt invitò i paesi europei a intervenire per salvare il mezzo milione di profughi ebrei in fuga dal nazismo. Quella richiesta espressa durante una conferenza fallì esattamente come la Conferenza di Parigi sull'immigrazione». —